

CIRCOLO DI INIZIATIVA PROLETARIA GIANCARLO LANDONIO
VIA STOPPANI,15 -21052 BUSTO ARSIZIO -VA-
(Quart. Sant'Anna dietro la piazza principale)
e-mail: circ.pro.g.landonio@tiscali.it

-----Archivio volantini diffusi,
con accenni storici.

CHI PROTESTA CONTRO LO SQUADRISMO FASCISTA RICEVE IL PIOMBO DALLO STATO DEMOCRATICO.

Operaio organizzati contro la violenza statale. Organizzati contro il governo di polizia. Organizzati nel partito rivoluzionario.

Con un colpo di pistola sparato in faccia il 16 aprile [1975] pomeriggio a Milano il ventunenne fascista Braggion ha ucciso lo studente diciassettenne Claudio Varalli, figlio di operai, aderente alle ACLI di Baranzate [in realtà risulterà invece aderente al Movimento Lavoratori per il socialismo n.d.r.] Questo ennesimo assassinio fascista ha sollevato un'ondata di sdegno e di collera nell'ambiente studentesco milanese e nazionale e, anche nell'ambiente operaio. Manifestazioni di protesta si sono avute la stessa sera a Milano; l'indomani in altre città (Bergamo, Pavia, Brescia; Cagliari, Modena, ecc.). Ieri, 18 Aprile, manifestazioni, scioperi e cortei operai hanno invaso le piazze in altri centri (Napoli, Firenze, Bologna, Palermo, Lecce, ecc.). Lo sdegno e la collera dei manifestanti si sono riversati contro le sedi del MSI e ci sono stati duri scontri con la polizia.

A Milano, teatro degli avvenimenti, nella prima giornata di manifestazioni, il 17 aprile, i carabinieri travolgono con un gipponne il ventisettenne Giannino Zibecchi e sparano ad altezza d'uomo raffiche di mitra sulla folla che manifesta in via Mancini sotto la federazione del MSI, facendo decine di feriti, di cui alcuni gravissimi. La polizia spara sui dimostranti a Pavia e Bergamo; e l'indomani 18/4 a Firenze, Napoli e in altri posti. Il bilancio provvisorio è di diversi morti e di decine di feriti. All'indignata protesta antifascista il governo ha risposto con le armi e col fuoco.

Su questa orgia di sangue "democratica" non c'è stata nessuna voce di condanna istituzionale. Il ministro dell'interno Gui, rispondendo alle interpellanze parlamentari, non ha avuto alcuna parola di critica nei confronti delle forze dell'ordine. C'è stato invece un coro unanime di condanna nei confronti degli "eccessi di piazza" dei manifestanti. Mentre Almirante urla che il MSI-DN è l'unico partito a volere la pena di morte e a volere la messa fuorilegge di tutti i raggruppamenti extra-parlamentari; Fanfani, De Martino, Berlinguer, non hanno perso tempo a incontrarsi con Moro per studiare assieme le misure da prendere per il ritorno alla normalità. Questi sporchi democratici sono pronti a impiegare anche i cannoni pur di salvare la democrazia padronale (lo Stato del carovita, della cassa integrazione, del manganello)!

Perciò il loro antifascismo è solo un pretesto per reprimere la lotta delle masse, rafforzare l'armamento dello Stato, dare più poteri alla polizia. Proprio questi due giorni di manifestazioni popolari dimostrano in modo bruciante come opera il governo di polizia; rispondendo alla protesta indignata delle masse proletarie col piombo.

Dunque la collera operaia non deve scaricarsi solo sulle sedi del MSI-DN; deve investire lo stato democratico, i suoi artefici, i suoi infami sostenitori. Per questo noi diciamo: operaio-proletario organizzati contro il governo di polizia; organizzati nel partito rivoluzionario (nelle file

internazionaliste); perché solo con l'organizzazione rivoluzionaria è possibile distruggere lo Stato borghese e impiantare finalmente lo Stato proletario.

Tratto da Lotte Operaie suppl. murale dei Comunisti Internazionalisti (Rivoluzione Comunista) nr.79 del 19/4/1975. E riportato sul giornale: "La Rivoluzione Comunista" anno XI – marzo/aprile 1975.(pag.6)

I FASCISTI UCCIDONO VARALLI

16 aprile- MILANO

Un gruppo di compagni che sono di ritorno da una manifestazione per la casa vengono affrontati dai fascisti in piazza Cavour. Uno di questi ultimi, Antonio Braggion di Avanguardia Nazionale, spara uccidendo con un colpo alla tempia **Claudio Varalli**, 17 anni militante del Movimento Studentesco. L'assassino, che era in libertà provvisoria per le numerose aggressioni contro militanti di sinistra, riesce a fuggire. **La notizia** dell'uccisione di Varalli si diffonde immediatamente. Due ore dopo gli antifascisti milanesi danno vita ad una manifestazione in risposta al nuovo crimine fascista. Il corteo, partito dall'università statale, si ferma sul luogo dell'assassinio. Più tardi viene assaltata la sede del "Giornale Nuovo" di Montanelli che dava dei fatti una versione falsificata, cercando di accreditare la tesi della rissa e quindi degli opposti estremismi.



17 aprile-MILANO UCCISIONE DI ZIBECCHI

Da tutte le scuole di Milano e provincia gli studenti affluiscono alla Statale. Anche gli operai escono dalle fabbriche e partecipano alla manifestazione. Nelle strade di Milano si svolge un corteo di 30mila persone. In Piazza Cavour parlano operai, sindacalisti, intellettuali democratici e compagni di scuola di Claudio Varalli. In Via Mancini dove c'è la sede del MSI, si sviluppano aspri scontri tra manifestanti e forze dell'ordine. I Carabinieri fanno uso di candelotti e sparano colpi d'arma da fuoco. Un camion dei CC, dopo numerosi caroselli, si avventa deliberatamente sui

dimostranti **Giannino Zibecchi**, del Comitato di Vigilanza Antifascista, viene travolto e ucciso. Il luogo del nuovo assassinio è l'angolo fra Via Cellini e Corso XII marzo. Il carabiniere alla guida del camion si chiama Sergio Chiareri.



ASSASSINATO TONINO MICCICHE' DA UNA GUARDIA GIURATA ALLA FALCHERA (TORINO)

Il 17 aprile [1975] sera la guardia giurata Paolo Fiocco, assegnatario alla Falchera (Torino), ha freddato con un colpo di pistola Tonino Miccichè, esponente del Comitato casa di Lotta Continua, mentre con alcune decine di occupanti del quartiere cercava di far sgombrare un box che il Fiocco voleva tenere in più per se stesso. Il Fiocco aveva da tempo sotto mira Miccichè e non aspettava che il momento giusto per liquidarlo.

L'assassinio di Miccichè è la liquidazione di un elemento proletario combattivo e conseguente che dava fastidio alla parassitaria proprietà edilizia (palazzinari) e al corpo dei "cittadini dell'ordine" di cui l'assassino era guardia giurata.

L'uccisione non può essere considerata il frutto di un banale ma tragico litigio personale; è invece il risultato di una premeditazione politica della quale l'infame Fiocco è stato solamente la mano. Non deve sfuggire la gravità dell'assassinio; essa testimonia che i nemici della classe operaia e del proletariato sono pronti a qualunque misfatto. Ed è stupido e inconsequente dire che è solamente un "assassinio fascista" come se i cosiddetti democratici putrefatti non fossero capaci di fare di peggio (vedi la Repubblica autoritaria attuale del manganello).

Tonino Miccichè aveva 23 anni, era stato operaio alla FIAT da cui era stato licenziato per rappresaglia dopo essere stato arrestato alcuni anni fa per aver partecipato a una manifestazione/dimostrazione contro la sede del MSI torinese.

Nonostante l'appartenenza a un gruppo politico ormai in crisi profonda e irreversibile come è oggi Lotta Continua, Miccichè era molto legato e stimato agli operai ed ai proletari, di cui egli faceva parte (nativo di Pietraperzia in provincia di Enna, era figlio di contadini) e alla Falchera difendeva la lotta intransigente degli occupanti.

Noi Internazionalisti tributiamo sentitamente l'onore comunista che si merita, a questo coraggioso combattente stroncato da una vile mano assassina e ricordiamo a tutto il proletariato e alle sue avanguardie che i propri morti si vendicano! E se non è oggi sarà domani!

Un estremo saluto a pugno chiuso a Tonino; nulla deve rimanere impunito!

Tratto da Lotte Operaie suppl. murale dei Comunisti Internazionalisti (Rivoluzione Comunista) nr.79 del 19/4/1975

Edizione a cura di
RIVOLUZIONE COMUNISTA
SEDE CENTRALE: P.za Morselli 3 - 20154 Milano
e-mail: rivoluzionec@libero.it
<http://digilander.libero.it/rivoluzionecom/>

"L'UCCISIONE DI MICCICHE"

17 aprile-TORINO



Tonino Micciché, 25 anni ex operaio alla Fiat, dirigente di Lotta Continua, viene ucciso con un colpo di pistola alla testa da Paolo Fiocco, attivista della Cisl e guardia giurata dei "Cittadini dell'ordine". Micciché dirigeva da sette mesi l'occupazione delle case popolari della Falchera, un quartiere dormitorio di Tonno. Il Comitato di occupazione aveva richiesto al Fiocco uno dei due garage in suo possesso, quale assegnatario di un appartamento dell'Istituto autonomo case popolari . Ma l'assassino si rifiutava di darlo. Micciché era intervenuto per mettere pace in una accesa discussione . Dice Antonia, un' operaia testimone dell'omicidio : "Tonino gli è andato incontro sperando che calmasse la moglie. E' morto con un buco fra gli occhi e il sorriso sulle labbra.



----- rodolfo boschi

militante del PCI -----

Firenze 18 aprile 1975

A Firenze, una manifestazione antifascista organizzata dall'Anpi è attaccata dalla polizia con l'uso di armi da fuoco.



RODOLFO BOSCHI, UCCISO A FIRENZE

Un agente di Ps, Orazio Basile, uccide Rodolfo Boschi e ferisce Alfredo Panichi dei Collettivi Autonomi.

A sparare è la polizia in borghese.

Parecchi testimoni hanno visto nove agenti in borghese con fazzoletti bianchi sul viso mentre picchiavano coi manganelli e sparavano

UCCISIONE DI BOSCHI



Al processo che ne seguirà, l'agente sarà condannato a 8 mesi con la condizionale per '*eccesso colposo di legittima difesa*';

10 anni di reclusione sono inflitti invece a Francesco Panichi, imputato di reati minori.

18 aprile 1975 - FIRENZE

Nel corso di una manifestazione per i fatti criminosi dei giorni precedenti la polizia spara di nuovo e uccide Rodolfo Boschi, militante del PCI Resta ferito ad un braccio anche Francesco Panichi dei Collettivi Autonomi. Questa volta a sparare è la polizia in borghese e in particolare l'agente della squadra politica Grazio Basile. Parecchi testimoni hanno visto nove agenti in borghese con fazzoletti bianchi sul viso mentre picchiavano coi manganelli e sparavano

18 aprile 1975 -ROMA

Manifestazioni di protesta per l'uccisione dei tre compagni si svolgono in tutta Italia . In diverse città vengono assalite ed incendiate sedi fasciste. A Roma dalla sede del MS1 di Via Signorelli i

fascisti sparano numerosi colpi di pistola .Il compagno **Sirio Paccino** del Collettivo Monteverde viene gravemente ferito alla spina dorsale. Nessun fascista incriminato, mentre Paccino viene arrestato sulla base di una fragile accusa.

LA VOCE DELL'OPERAIO INTERNAZIONALISTA
(foglio dei gruppi di azienda di rivoluzione comunista)

NO ALLO SCIOPERO A DIFESA DELLA DEMOCRAZIA DEI PADRONI

SI ALLO SCIOPERO PER LO SVILUPPO PROLETARIO E RIVOLUZIONARIO

Compagni, operai, proletari

Un'ondata di sdegno e di collera ha animato le manifestazioni degli studenti e degli operai che in tutta Italia sono scesi in piazza dopo l'assassinio dello studente Claudio Varalli da parte di uno squadrista fascista.

In molte città d'Italia sono state assaltate sedi fasciste. La polizia schierata a loro difesa ha sparato, uccidendo due giovani a Milano e Firenze [Zibecchi e Boschi n.d.r.] e ferendone centinaia da Pavia a Napoli.

IL PIOMBO DELLO STATO DEMOCRATICO HA COLPITO CHI PROTESTA CONTRO LO SQUADRISMO FASCISTA!

La borghesia in piena crisi scatena il manganello poliziesco e il terrorismo nero per imporre il suo ordine, per reprimere la ribellione delle masse sfruttate contro il caro-vita, le tasse, la disoccupazione e la morte in fabbrica.

La violenza borghese, statale e fascista, serve proprio a questo: a farci pagare fino in fondo il prezzo della crisi dei padroni. E' per questo che gli assassini fascisti continuano impuniti ad organizzare stragi ed uccisioni, mentre i partiti "democratici" (dalla DC al PCI) si riempiono la bocca di "antifascismo" per dare carta bianca alla polizia contro le masse. Perciò Almirante in parlamento può urlare che il MSI - Destra Nazionale è l'unico partito a volere la pena di morte e la messa fuori legge di tutti i gruppi extra-parlamentari; mentre Fanfani, De Martino e Berlinguer s'incontrano con Moro per dare ancora più poteri alla polizia.

A sostegno di questa orgia reazionaria i sindacati hanno prontamente TRASFORMATO lo sciopero generale del 22 aprile [1975] da sciopero "per gli investimenti e l'occupazione" in sciopero "antifascista e ANTIPROVOCATORI" (così questi signori chiamano chi osa manifestare violentemente contro lo squadristo nero).

E' logico che uno sciopero indetto a difesa dei PROFITTI dei padroni e non dei salari operai debba trasformarsi, dopo i fatti tragici di Milano, in sciopero a difesa dell'ordine costituito. Infatti chi vuole imporre sacrifici agli operai "per fare uscire il paese dalla crisi" deve farsi paladino della violenza statale contro le masse e reprimere ogni movimento e reazione operaia contro il piombo poliziesco e il terrorismo nero.

Compagni, operai

Noi denunciemo questo "sciopero" come sciopero a difesa di questo Stato reazionario, che garantisce democrazia e profitti ai padroni; e riserva caro-vita, tasse, disoccupazione, stragi sul lavoro e violenza poliziesca e fascista agli operai e al proletariato.

Noi denunciemo questo "sciopero" come sciopero contro la classe operaia, contro la lotta di classe, contro i proletari d'avanguardia!

Compagni, operai

Trasformiamo questo sciopero REAZIONARIO in sciopero per i nostri autentici interessi di classe.

PANICHI E' IN GALERA PER COPRIRE I MISFATTI DELLE "SQUADRE SPECIALI" DI POLIZIA!

Che ad assassinare Rodolfo Boschi, l'operaio ventottenne iscritto al PCI mentre il 18 aprile [1975] ritornava dalla manifestazione per i tragici fatti dei giorni scorsi, sia stato il poliziotto Basile è solo il PCI ormai a dubitarne. Tutto lanciato com'è a sostenere (anche contro i propri iscritti) l'unità di polizia e popolo. Ma l'assassinio di Boschi, che si tenta di coprire con l'incarcerazione di Francesco Panichi, il giovane militante del gruppo "Autonomia Operaia", ha messo in luce quello che da tempo si intravedeva ma non si riusciva ad identificare: l'azione criminale di "squadre speciali" di agenti di polizia, vestiti in borghese che intervengono nelle manifestazioni per provocare e compiere infami assassini.

Gli avvenimenti di Firenze ci insegnano così in quanti e vari modi sono impegnate le cosiddette forze dell' "ordine" nella repressione governativa dei rivoluzionari e delle punte di avanguardia operaie, e come tutti i corpi sbirreschi collaborano, in questo, tra di loro (a poco infatti serve questionare se le squadre speciali sono costituite da carabinieri, poliziotti o agenti dell'antiterrorismo; in quanto a Firenze tutti questi agenti si trovavano in piazza, e si davano una mano l'un con l'altro). E quindi, quanta vigilanza proletaria è necessaria nelle manifestazioni di piazza; soprattutto in questo momento storico.

Abbasso le "squadre speciali"!

Fuori dal carcere Francesco Panichi!!

Tratto da Lotte Operaie suppl. murale dei Comunisti Internazionalisti (Rivoluzione Comunista) nr.80 del 29/4/1975

**Edizione a cura di
RIVOLUZIONE COMUNISTA
SEDE CENTRALE: P.za Morselli 3 - 20154 Milano**

